

tfa tirocinio formativo attivo

Italiano

manuale per prove scritte e orali

per le classi di abilitazione

A043 Italiano, Storia ed Educazione civica, Geografia

A050 Materie letterarie

A051 Materie letterarie e latino

A052 Materie letterarie, latino e greco



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni



EdiSES

The logo for EdiSES, featuring a stylized graphic of horizontal lines above the text 'EdiSES' in a blue box.

TFA

Italiano

Manuale teorico

per le classi di abilitazione

- A043 Italiano, Storia ed Educ. civica, Geografia nella scuola media
- A050 Materie letterarie negli istituti di istruzione secon. di II grado
 - A051 Materie letterarie e Latino nei licei
- A052 Materie letterarie, Latino e Greco nel liceo classico



Accedi ai servizi riservati

Il **codice personale** contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai nostri clienti.
Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a

Infinite esercitazioni on-line

codice personale



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate a pagina iv

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile
L'accesso ai servizi riservati ha la durata di un anno dall'attivazione del codice

TFA – Italiano – Manuale teorico
Copyright © 2014, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2018 2017 2016 2015 2014

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Grafica di copertina a cura di  curvilinee

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Redazione: EdiSES S.r.l.

Fotocomposizione: Spazio Creativo Publishing – Napoli

Fotoincisione: R.ES. Centro Prestampa S.n.c. – Napoli

Stampato presso Litografia di Enzo Celebrano – Pozzuoli (Napoli)

per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 454 0

<http://www.edises.it>
e-mail: info@edises.it

Premessa

Il presente volume è stato ideato e organizzato per essere di valido ausilio a quanti si apprestano alla preparazione delle selezioni al tirocinio formativo attivo per le classi di abilitazione il cui programma d'esame comprende l'Italiano.

Gli argomenti sono suddivisi in tre sezioni principali, per consentirne una più rapida ed efficace consultazione a seconda delle diverse esigenze di approfondimento.

La **prima parte** è dedicata alle nuove normative introdotte dalla riforma Gelmini e dall'adozione del quadro comunitario delle competenze.

La **seconda parte** è incentrata sulla lingua italiana, approfondita sia sul piano strettamente linguistico sia su quello storico e culturale della sua formazione e affermazione come lingua letteraria.

La **terza parte** fornisce una panoramica completa e lineare della storia della letteratura italiana dalle origini agli ultimi decenni del Novecento, ancorando l'analisi dei generi e degli autori al contesto storico di riferimento e rivolgendo una particolare attenzione alle più recenti acquisizioni riportate dalla ricerca filologica e alle linee critiche e metodologiche più accreditate.

Il volume è completato da un software di simulazione, accessibile dall'area riservata, mediante cui effettuare esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite.

Eventuali aggiornamenti normativi, ma anche materiali didattici integrativi, saranno resi disponibili nell'apposita area riservata.

Istruzioni per l'accesso all'area riservata

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito

Se sei già registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su "Accedi al materiale didattico"
Inserisci user e password
Inserisci le ultime 4 cifre dell'ISBN del volume in tuo possesso riportate in basso a destra sul retro di copertina
Inserisci il codice personale che trovi sul frontespizio del volume
Verrai automaticamente reindirizzato alla tua area personale

Se non sei registrato al sito

Collegati a www.edises.it
Clicca su "Accedi al materiale didattico"
Seleziona "Se non sei ancora registrato"
Clicca qui"
Completa il form in ogni sua parte e al termine attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
Dopo aver cliccato sul link presente nell'email di conferma, verrai reindirizzato al sito EdISES
A questo punto potrai seguire la procedura descritta per gli utenti registrati al sito

Attenzione! Questa procedura è necessaria solo per il primo accesso. Successivamente, basterà loggarsi – cliccando su "entra" in alto a destra da qualsiasi pagina del sito ed inserendo le proprie credenziali (user e password) – per essere automaticamente reindirizzati alla propria area personale.



Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni all'indirizzo redazione@edises.it



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali potete contattare la nostra assistenza tecnica all'indirizzo support@edises.it

Indice generale

PARTE PRIMA

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Capitolo Primo Fondamenti didattici, metodologici e normativi dell'insegnamento

1.1	Le prospettive multiple del docente di Lettere	3
1.2	Il nuovo scenario dopo la Riforma Gelmini	5
1.3	L'italiano a scuola: «la lingua, prima di tutto»	8
1.4	L'italiano a scuola: lettura e letteratura	15
1.4.1	Le tipologie testuali: come classificare i testi per imparare a scriverli	22

PARTE SECONDA

L'ITALIANO: LINGUA DELLA COMUNICAZIONE E LINGUA LETTERARIA

Capitolo Primo La linguistica italiana

1.1	Nozioni preliminari	33
1.2	Linguaggio e lingua	36
1.2.1	Significato e significante	37
1.2.2	<i>Langue e parole</i>	38
1.2.3	La linguistica testuale	39
1.2.4	La pragmatica	40
1.3	La fonetica e la fonologia	40
1.3.1	La fonetica	41
1.3.2	La fonologia	45
1.4	La morfologia	48
1.5	La sintassi	51
1.6	La semantica	55
1.7	Dal latino all'italiano	58
1.8	La situazione linguistica italiana: varietà sociolinguistiche, minoranze e dialetti	60
1.9	Plurilinguismo e interculturalità nella scuola italiana	63

Capitolo Secondo L'italiano letterario

2.1	L'origine delle lingue romanze	68
2.2	I primi documenti in volgare	72
2.3	La nascita dell'italiano letterario	73
2.4	La canonizzazione del Rinascimento: la nascita della questione della lingua	79
2.5	La questione della lingua nell'Ottocento e nel Novecento	85

PARTE TERZA

LA STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA

Capitolo Primo Le origini della letteratura italiana

1.1	Il contesto storico	95
-----	---------------------	----

VI Indice generale

1.2	Le origini delle letterature romanze: le tradizioni <i>d'oil e d'oc</i>	98
1.3	Primi testi letterari in Italia: la poesia religiosa	101
1.4	La nascita della lirica italiana: la scuola siciliana e i poeti siculo-toscani	102
1.5	Il «dolce stil novo»	106
1.6	La poesia comico-realistica e la prosa	109
Capitolo Secondo Dante Alighieri		
2.1	Il profilo biografico	111
2.2	La <i>Vita Nova</i>	112
2.3	Le <i>Rime</i>	113
2.4	Il <i>De vulgari eloquentia</i>	114
2.5	Il <i>Convivio</i>	114
2.6	La <i>Monarchia</i>	115
2.7	Le <i>Epistole</i>	115
2.8	La <i>Divina Commedia</i>	116
Capitolo Terzo Francesco Petrarca		
3.1	Il profilo biografico	119
3.2	Le opere latine	120
3.3	Il <i>Canzoniere</i>	123
3.4	I <i>Trionfi</i>	125
Capitolo Quarto Giovanni Boccaccio		
4.1	Il profilo biografico	126
4.2	Opere del periodo napoletano	127
4.3	Opere del periodo fiorentino	128
4.4	Il <i>Decameron</i>	129
4.5	Le opere successive al <i>Decameron</i>	130
Capitolo Quinto Il Medioevo volgare e l'Umanesimo		
5.1	Il contesto storico-culturale	133
5.2	La letteratura umanistica	135
5.3	Leonardo da Vinci	136
5.4	Gerolamo Savonarola	137
5.5	Poesia latina e poesia volgare	137
5.6	La prosa in volgare	138
5.7	Lorenzo il Magnifico	138
5.8	Angelo Poliziano	139
	5.8.1 Le <i>Stanze per la giostra</i>	140
	5.8.2 La <i>Favola di Orfeo</i>	140
5.9	Luigi Pulci	141
	5.9.1 Il <i>Morgante</i>	141
5.10	Matteo Maria Boiardo	141
	5.10.1 <i>Amorum libri III</i>	142
	5.10.2 <i>L'Orlando innamorato</i>	142
5.11	Jacopo Sannazaro	143
Capitolo Sesto Il primo Cinquecento		
6.1	Il contesto storico-culturale	144
6.2	Niccolò Machiavelli	145
	6.2.1 Il <i>Principe</i>	146
	6.2.2 I <i>Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio</i>	147
	6.2.3 Le opere letterarie	147
6.3	La questione della lingua	148
6.4	Pietro Bembo	149
6.5	Baldassar Castiglione	149
6.6	Il petrarchismo	150

6.7	Ludovico Ariosto	151
6.7.1	L'attività letteraria	152
6.7.2	L' <i>Orlando furioso</i>	153
6.8	Francesco Guicciardini	154
6.8.1	I <i>Ricordi</i>	155
6.8.2	La <i>Storia d'Italia</i>	155
Capitolo Settimo Il pieno Cinquecento		
7.1	Il contesto culturale	157
7.2	La novella	157
7.3	La tragedia e il dramma pastorale	158
7.4	L'anticlassicismo	159
7.5	Poesia burlesca e maccheronica	161
7.6	Il genere della biografia	161
7.7	Torquato Tasso	162
7.7.1	Le <i>Rime</i>	163
7.7.2	Il teatro	163
7.7.3	La <i>Gerusalemme liberata</i>	164
Capitolo Ottavo Il Seicento		
8.1	Il contesto storico	166
8.2	Il Barocco	168
8.3	Giovan Battista Marino	169
8.4	Marinismo e antimarinismo	170
8.5	La poesia satirica e il poema eroicomico	170
8.6	La storiografia	171
8.7	Giovan Battista Basile e la letteratura dialettale	171
8.8	Il teatro	172
8.9	Gli studi filosofici: Bruno e Campanella	173
8.10	Il trattato scientifico: Galileo Galilei	174
Capitolo Nono Il Settecento		
9.1	Il contesto storico	175
9.2	I caratteri dell'Illuminismo	176
9.3	L' <i>Arcadia</i>	177
9.4	Pietro Giannone	179
9.5	Giambattista Vico	179
9.6	Il teatro: Pietro Metastasio e il melodramma	180
9.7	Carlo Goldoni e la commedia	181
9.8	La storiografia: Ludovico Antonio Muratori	183
9.9	La questione della lingua	184
9.10	L'Illuminismo lombardo	184
9.11	L'Illuminismo meridionale	185
9.12	Giuseppe Parini	186
9.12.1	<i>Il giorno</i>	187
9.12.2	Le <i>Odi</i>	187
9.13	Vittorio Alfieri	188
9.13.1	Gli scritti politici	189
9.13.2	Le <i>Rime</i>	189
9.13.3	La <i>Vita</i>	190
9.13.4	Le tragedie	190
Capitolo Decimo Il primo Ottocento		
10.1	Il contesto storico	192
10.2	Tra Neoclassicismo e Romanticismo: temi e sviluppi della letteratura italiana del primo Ottocento	195

VIII Indice generale

10.2.1	Vincenzo Monti	196
10.2.2	La questione della lingua	197
10.3	Ugo Foscolo	198
10.3.1	Le <i>Ultime lettere di Jacopo Ortis</i>	199
10.3.2	Odi e sonetti	200
10.3.3	I <i>Sepolcri</i>	201
10.3.4	Le <i>Grazie</i>	201
10.4	Il Romanticismo	202
Capitolo Undicesimo Alessandro Manzoni e Giacomo Leopardi		
11.1	Il profilo biografico di Manzoni	204
11.1.1	Le opere giovanili, gli <i>Inni sacri</i> , le odi civili	206
11.1.2	Le tragedie	206
11.1.3	<i>I promessi sposi</i>	207
11.2	Il profilo biografico di Leopardi	210
11.2.1	Lo <i>Zibaldone</i>	211
11.2.2	Le <i>Operette morali</i>	212
11.2.3	I <i>Canti</i>	213
Capitolo Dodicesimo Il secondo Ottocento		
12.1	Il contesto storico	215
12.2	Le riviste	217
12.3	La poesia sentimentale	218
12.4	La poesia dialettale	218
12.5	La memorialistica	219
12.6	Il romanzo storico: Tommaseo e Nievo	219
12.7	Positivismo e Naturalismo	220
12.8	Luigi Capuana	221
12.9	Giovanni Verga	222
12.9.1	Gli esordi letterari e l'avvicinamento al Verismo	223
12.9.2	<i>I Malavoglia</i>	224
12.9.3	<i>Mastro don Gesualdo</i>	225
12.9.4	Le novelle	225
12.9.5	Il teatro	226
12.9.6	Il pubblico e la critica	226
12.10	La Scapigliatura	227
12.11	Il ritorno al classicismo: Giosuè Carducci	228
12.11.1	Le poesie	228
12.11.2	Il pubblico e la critica	229
12.12	La critica letteraria: Francesco De Sanctis	229
12.13	La narrativa pedagogica e sentimentale	230
Capitolo Tredicesimo Tra Ottocento e Novecento		
13.1	Il Decadentismo	232
13.2	Gabriele D'Annunzio	233
13.2.1	Le poesie	234
13.2.2	Novelle e romanzi	235
13.2.3	Il teatro	236
13.2.4	Prose di memoria e di confessione	236
13.3	Giovanni Pascoli	236
13.3.1	Le poesie	237
13.3.2	La poetica del <i>fanciullino</i>	238

Capitolo Quattordicesimo Il primo Novecento: la prosa

14.1	Il contesto storico	239
14.2	Le riviste	242
14.3	Luigi Pirandello	243
14.3.1	L'attività poetica, gli scritti critici, i saggi	245
14.3.2	I romanzi	246
14.3.3	Le novelle	247
14.3.4	Il teatro	248
14.4	Italo Svevo	249
14.4.1	I romanzi	250
14.4.2	I racconti, i saggi e gli scritti teatrali	251
14.5	Federigo Tozzi	252
14.6	«La Voce»	253

Capitolo Quindicesimo Il primo Novecento: la poesia

15.1	La poesia crepuscolare	255
15.2	Le avanguardie	256
15.3	Giuseppe Ungaretti e l'Ermetismo	257
15.3.1	Le raccolte poetiche	259
15.4	Eugenio Montale	260
15.4.1	Le raccolte poetiche	261
15.4.2	Le prose	262
15.5	Umberto Saba	263
15.5.1	Le poesie del <i>Canzoniere</i>	264
15.5.2	Le prose	265
15.6	Salvatore Quasimodo	265
15.6.1	Le poesie	266

Capitolo Sedicesimo Il secondo Novecento

16.1	Il contesto storico	267
16.2	Le riviste	269
16.3	Carlo Emilio Gadda	269
16.3.1	I romanzi e i racconti	271
16.3.2	I saggi	272
16.3.3	Favole, racconti, scritti satirici	273
16.4	La narrativa del Neorealismo	273
16.4.1	Elio Vittorini	274
16.4.2	Cesare Pavese	275
16.4.3	Beppe Fenoglio	277
16.4.4	Carlo Levi	278
16.4.5	Vasco Pratolini	278
16.5	Alberto Moravia	279
16.6	Vitaliano Brancati	280
16.7	Giorgio Bassani	280
16.8	Primo Levi	281
16.9	Leonardo Sciascia	281
16.10	Pier Paolo Pasolini	282
16.11	Italo Calvino	283
16.11.1	I romanzi	284
16.12	Elsa Morante	285
16.13	La neoavanguardia	287
16.14	I poeti post-ermetici	288
16.15	La linea antinovecentesca	288

PARTE QUARTA
METODOLOGIE DELLA CRITICA LETTERARIA

Capitolo Primo Dall'età antica al Settecento	
1.1 Introduzione	000
1.2 La filologia classica: i grammatici alessandrini	000
1.3 Dalla scolastica alla Controriforma	000
1.4 Il Seicento	000
1.5 L'Illuminismo	000
Capitolo Secondo Critica storicistica ed estetica	
2.1 Lo Storicismo	000
Capitolo Terzo Critica dell'Ottocento	
3.1 Lo storicismo romantico	000
3.2 La scuola storica positivista	000
Capitolo Quarto Principali indirizzi del Novecento	
4.1 Introduzione	000
4.2 Lo storicismo crociano e la critica estetica	000
4.3 Lo storicismo dopo Croce	000
4.4 La sociologia della letteratura	000
4.5 La critica sociologica	000
4.6 La critica marxista	000
4.7 La critica marxista in Italia	000
4.8 La critica psicologica e la critica psicanalitica	000
4.9 La critica stilistica	000
4.10 Formalismo, strutturalismo, semiotica	000
4.10.1 Formalismo	000
4.10.2 Strutturalismo	000
4.10.3 Semiotica	000
Capitolo Quinto Riferimenti bibliografici sulla metodologia della critica letteraria	000
Bibliografia	000

1

Capitolo Primo La linguistica italiana

1.1 Nozioni preliminari

La linguistica è lo **studio scientifico del linguaggio e delle lingue**. Essa si occupa, in primo luogo, di analizzare le lingue storico-naturali, cioè quelle nate spontaneamente e usate dagli esseri umani ora e nel passato¹, per comprenderne la struttura e il funzionamento.

Tale disciplina acquista uno statuto autonomo nella prima metà dell'Ottocento, anche se le riflessioni sul linguaggio e sulla grammatica risalgono ad epoche ben più antiche. Già **Platone** (428-348 a.C.), infatti, dedica all'argomento ampio spazio nel suo *Cratilo*, in cui ragiona anche sulla relazione esistente tra le parole e le cose cui esse si riferiscono, tentando di stabilire se tale associazione sia o meno del tutto arbitraria. Nel secolo successivo è **Aristotele** (348-322 a.C.) a tornare sull'argomento. Prendendo le distanze da Platone, egli sostiene la totale convenzionalità del rapporto tra parole e cose e si sofferma anche sulla distinzione tra le principali parti del discorso, il nome e il verbo, e sulla loro flessione.

Dopo le riflessioni dei grammatici greco-latini, durante il medioevo l'indagine sulla lingua subisce una battuta d'arresto nella cultura occidentale, fin quando **Dante Alighieri** (1265-1321) ritorna sull'argomento nel *Convivio* e nel *De vulgari eloquentia*, in cui fornisce una dettagliata panoramica della situazione linguistica della Penisola nel suo tempo.

Restando solo ai casi degli intellettuali italiani, nel Settecento **Giambattista Vico** (1668-1744) sostiene le origini spontanee del linguaggio, considerato frutto diretto della fantasia dell'uomo e perciò strettamente connesso alla poesia, che ne è la principale espressione. Rispetto al rapporto esistente tra parole e cose, inoltre, il filosofo fa una differenza tra tre stadi di linguaggio che corrispondono alle tre età – degli dei, degli eroi e degli uomini – che rappresentano le tappe ciclicamente percorse dall'uomo nella sua evoluzione. Egli sostiene che ci sia stato un passaggio da una fase iniziale, in cui esiste una relazione naturale tra parole e realtà, ad una intermedia, nella quale il linguaggio si esprime attraverso similitudini e metafore, per arrivare alla fase finale, quando il legame diventa convenzionalmente stabilito dai popoli per comunicare.

¹ Le lingue non più in uso sono definite *lingue morte*. Alcune di esse, come il latino e il greco antico, vengono normalmente apprese attraverso lo studio dei testi antichi, ma non sono soggette ad alcun processo evolutivo poiché non vengono adoperate da una comunità di parlanti.

Nell'Ottocento, dunque, la linguistica diventa una disciplina scientifica autonoma tesa soprattutto a studiare, confrontandole tra loro, le **lingue indoeuropee**. Già il tedesco **Franz Bopp** (1791-1867), con la sua *Grammatica comparata* (*Vergleichende Grammatik*) del 1833, che lo consacra come il fondatore della **Linguistica comparativa**, mette a in relazione lingue molto diverse tra loro, tra cui il sanscrito, il greco e il latino, sottolineandone la somiglianza. Tali studi, insieme a quelli dei fratelli **Jacob** (1785-1863) e **Wilhelm** (1786-1859) **Grimm** evidenziano l'interesse sempre più spiccato per un'analisi delle lingue in una prospettiva storica e non più esclusivamente descrittiva. La comparazione tra lingue diverse porta non solo all'individuazione di relazioni che derivano da un'origine comune, quindi di tipo familiare, ma anche ad una prima classificazione in base alle caratteristiche strutturali interne alle lingue stesse, che le divide in *tipi*, indipendentemente dai legami genealogici, e che apre la strada a quella che nel Novecento si definirà come **Tipologia linguistica**. Per gli studi in questa direzione molto si deve ai fratelli Alfred Wilhelm (1767-1845) e Friedrich (1772-1829) von Schlegel e ad August Schleicher (1821-1868), che ha lavorato ad una prima classificazione delle lingue basata sulle loro caratteristiche strutturali, mettendole in una relazione lineare espressa mediante l'immagine di un albero genealogico.

Tra il 1870 e il 1880, a Lipsia, i **Neogrammatici** ragionano sugli aspetti fonetici delle lingue, studiati mediante il metodo storico-comparativo. Il risultato della loro attività è la definizione di una serie di **leggi fonetiche**. Tra i contributi più importanti in questa prospettiva c'è quello di **Karl Brugmann** (1849-1919), che critica l'eccessiva attenzione dedicata fino a quel momento alle lingue morte a discapito dei parlanti e lo scarso interesse mostrato per la componente psicologica dei fenomeni linguistici. In tal senso, egli sottolinea la necessità di uno studio rivolto alle lingue vive attraverso un **approccio psicolinguistico** che troverà un momento di maggiore approfondimento nella prima metà del Novecento. Questa posizione è in linea con quella espressa da **Hermann Paul** (1846-1921), che in questo stesso periodo, a Monaco, pubblica i *Principi della storia linguistica* (*Prinzipien der Sprachgeschichte*).

Accanto agli studi dei Neogrammatici, nella seconda metà dell'Ottocento si mette in luce la prospettiva storicista di **Hugo Schuchardt** (1842-1927), che introduce allo studio delle mescolanze linguistiche come il *creolo* e il *pidgin*² e, soprattutto, formula la **teoria delle onde**, secondo la quale i mutamenti lingui-

² Il *pidgin* è una lingua di mediazione, che nasce dal contatto tra lingue diverse, allo scopo di favorire la comprensione reciproca in alcune situazioni pratiche come, ad esempio, le trattative commerciali. Si tratta, dunque, di una lingua priva di parlanti nativi, che si sviluppa sulla struttura semplificata di uno degli idiomi in contatto, che ne costituisce la base, e prevede l'uso di un vocabolario creato mediante prestiti lessicali tra le lingue che entrano in relazione (spesso reinterpretati in maniera creativa), oppure da interi sintagmi che vengono trasformati in parole. Quando una lingua pidgin diventa quella nativa di una comunità, cioè viene insegnata ai bambini come lingua materna, e viene utilizzata per funzioni al di fuori dell'iniziale ambito ristretto per cui è nata, allora si definisce *creolo*.

stici si propagherebbero secondo movimenti concentrici e non lineari, come ipotizzato invece da Schleicher.

Il Novecento è il secolo in cui prende l'avvio quella che viene comunemente definita **Linguistica generale**. La sua nascita si fa convenzionalmente risalire al 1916, anno in cui viene pubblicato il *Corso di linguistica generale (Cours de linguistique générale)* di **Ferdinand de Saussure** (1857-1913) ricavato dalla rielaborazione degli appunti raccolti dai suoi allievi durante le tre serie di lezioni tenute tra il 1907 e il 1911 presso l'Università di Ginevra. Malgrado sia dunque privo della supervisione dell'autore, esso diventa un punto di riferimento imprescindibile per tutti gli studi di Linguistica successivi. Tra questi vanno ricordati almeno quelli di Antoine Meillet (1866-1936), caratterizzati da un approccio sociologico, e di Émile Benveniste (1902-1976), che si distingue per una produzione vasta e raffinata.

A partire dai ragionamenti di de Saussure intorno alla struttura delle lingue, tra gli anni Venti e gli anni Sessanta del secolo si afferma in Europa e in America lo **Strutturalismo**, che si differenzia e si definisce in maniera autonoma nel pensiero della Scuola di Praga, della Scuola di Copenaghen e dello Strutturalismo americano. Tra i maggiori esponenti di quello noto anche come il **Circolo linguistico di Praga** c'è **Nikolai S. Trubeckoj** (1890-1938), particolarmente attivo in ambito fonologico, al quale va il merito di aver fuso l'approccio sociologico di de Saussure con quello psicologico dei Neogrammatici. Accanto a lui va ricordato anche **Roman Jakobson** (1896-1982), che studia il linguaggio in una prospettiva tipicamente funzionalista, teorizzando un modello basato sulla distinzione di sei classi di funzioni della lingua.

Le funzioni della lingua

Roman Jakobson analizza l'atto linguistico come il momento in cui interagiscono sei fattori principali – mittente, destinatario, messaggio, contesto, contatto e codice – cui corrispondono, a seconda di quello che prevale, sei funzioni della lingua.

- **Funzione emotiva** (*mittente*): quando l'atto comunicativo fornisce informazioni sullo stato d'animo del parlante, ad esempio, le espressioni "Ahi!" (dolore) o "Beh!" (incertezza).
- **Funzione conativa** (*destinatario*): quando l'atto comunicativo ha lo scopo di influenzare il comportamento di chi ascolta, ad esempio, le espressioni "Vai giù!" e "Mettila via!", ma anche indicazioni mediche, come "Assumere una compressa al mattino e una alla sera".
- **Funzione poetica** (*messaggio*): quando nell'atto comunicativo si associano significanti e significati simili per dare enfasi al messaggio e dargli uno stile creativo. Ciò può portare a risultati altamente poetici come i versi di Dante "Amor ch'a nullo amato amar perdona ..."; oppure alla creazione di filastrocche: "Un due tre non c'è fiaba senza re".
- **Funzione referenziale** (*contesto*): quando l'atto comunicativo ha lo scopo di descrivere il contesto e gli aspetti rilevanti della situazione di cui si sta parlando,

come, ad esempio, il testo del diario di *Balla coi lupi*: “C'è un lupo interessato a quello che succede qui... ha le zampe anteriori bianche e se domani torna a trovarmi lo chiamerò due calzini!”. Esempi di funzione referenziale sono anche gli articoli di giornale, le guide turistiche ecc. e, in genere, i testi descrittivi.

- **Funzione fática** (*contatto*): quando l'atto comunicativo è finalizzato a verificare se il canale di comunicazione funziona come, ad esempio, nelle espressioni usate per accertarsi che ci sia la linea telefonica, “Mi senti?” o verificare che ci sia un contatto radio, “Mi ricevete?”, o ancora controllare che ci sia stata comprensione da parte dell'ascoltatore, “Sono stata chiara?”.
- **Funzione metalinguistica** (*codice*): quando il codice lingua è usato per parlare di se stesso. Questa funzione è particolarmente usata per la realizzazione delle grammatiche, dei dizionari e ogni qualvolta ci si interroghi sul linguaggio e sulla sua struttura, come ad esempio nella frase: “La parola cane si può scomporre in due sillabe”.

La **Scuola di Copenaghen** trova invece la sua più importante espressione nella riflessione di **Louis Hjelmslev** (1899-1965), che intende la lingua come un sistema autosufficiente. Parallelamente, negli Stati Uniti, si registrano in ambito strutturalista i contributi di Edward Sapir (1884-1939) e di Leonard Bloomfield (1887-1949). Un capitolo a parte è costituito da **Noam Chomsky** (1928), con la pubblicazione nel 1957 del suo *Syntactic Structures*, che segna un radicale mutamento di prospettiva negli studi di linguistica. Il linguaggio umano è presentato come una facoltà mentale innata che consente di generare un numero di combinazioni infinito a partire da un gruppo di elementi limitato. Chomsky inaugura così la **linguistica generativo-trasformativa**.

A conclusione di questa rapida rassegna, è necessario far riferimento agli indirizzi più seguiti dagli attuali studi di linguistica: la **tipologia linguistica**, che valuta le lingue in base alla loro struttura; la **sociolinguistica**, che studia le relazioni tra il linguaggio e la società; la **neurolinguistica**, finalizzata all'individuazione delle aree del cervello e del sistema neuronale coinvolti nella produzione del linguaggio allo scopo di individuare tecniche riabilitative e soluzioni ad eventi traumatici; la **linguistica computazionale**, che si occupa di stabilire relazioni tra lo studio del linguaggio e le scienze informatiche per realizzare strumenti come i correttori elettronici, i traduttori automatici e i sintetizzatori *text-to-speech*, che trasformano righe di testo in parlato mediante voci elettroniche.

1.2 Linguaggio e lingua

Il linguaggio è l'insieme di fenomeni di comunicazione e di espressione che si manifestano sia nel mondo umano sia al di fuori di esso. Oltre al linguaggio verbale dell'uomo esistono, infatti, i linguaggi artificiali creati dall'uomo stesso e i linguaggi degli animali (gli uccelli comunicano tra di loro per mezzo di vocalizzazioni, le api tramite una sorta di danza, le scimmie si servono di gesti e di articolazioni verbali). È necessario ricordare che anche per l'uomo non

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e che devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Italiano

manuale per prove scritte e orali

Il testo punta ad una trattazione rigorosa ma essenziale, funzionale ad una **rapida revisione** delle conoscenze pregresse e può essere utilmente affiancato dagli eserciziari della stessa collana.

Dopo aver inquadrato gli **aspetti ordinamentali** correlati all'insegnamento delle discipline letterarie nelle Indicazioni Nazionali, il testo presenta una sezione dedicata alla **lingua italiana**, intesa sia come lingua della comunicazione che letteraria, per poi passare alla trattazione della **storia della letteratura italiana** dalle origini agli ultimi decenni del Novecento, con una particolare attenzione alle più recenti acquisizioni riportate dalla **ricerca filologica** e alle **linee critiche e metodologiche** più accreditate.

Il volume è completato da un **software di simulazione** mediante cui effettuare infinite esercitazioni di verifica delle conoscenze acquisite.

t₂₇

Per completare la preparazione:


t&e **Competenze linguistiche e comprensione testi**
ISBN 9788865841549

e₂ **Discipline letterarie - esercizi commentati**
ISBN 9788865843710

 sfoglia le demo su edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/iltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 21,00

